

IL BACCIMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 15 — Est. 2.50 Trar. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pazzo dipinto N. 2657 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Aprile

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 28.

L'ordine del giorno della commissione del bilancio — Un'ambiguità — Di chi la colpa? — Risultato di una crisi — Come finirà?

Secondo ogni probabilità, oggi avremo alla Camera una votazione per appello nominale. Bisogna tuttavia guardarsi bene dal dar come certa una cosa che è ancora di là da venire; e ciò massime in politica, dove un colloquio di dieci minuti passato fra due uomini può cambiare addirittura il bianco in nero e l'acqua in vino.

Pareva che la votazione di fiducia dovesse aver luogo nella discussione del bilancio dell'interno e così infatti era stato stabilito, ma ora sembra invece che verrà anticipata ed accadrà sulla domanda di un quarto esercizio provvisorio per il mese di maggio.

Esaminando tale domanda, la commissione generale del bilancio, a voti unanimi, meno uno, deliberò di proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera: « Deplorando che il governo del re abbia dovuto presentare un altro disegno di legge per prorogare l'esercizio provvisorio dei bilanci, passa all'ordine del giorno ».

Quell'abbia dovuto, veramente, è molto ambiguo, perchè non dice a chi spetti la responsabilità di questo quarto esercizio provvisorio; ma non è da credere che il ministero lo accetti o lo subisca senza domandar spiegazioni. Il significato dunque dell'ordine del giorno dipenderà dall'interpretazione che la commissione del bilancio darà oggi alla Camera delle due parole *abbia dovuto*.

Abbiamo tuttavia degli elementi coi quali si può arrischiarsi fin d'ora a prevedere quale sarà per essere questa interpretazione. E gli elementi consistono nella relazione con cui la commissione presentò il suo ordine del giorno e più ancora nella persona del relatore.

Il relatore è Crispi; e la commissione, scegliendo lui, non poteva intender certo di dare all'ordine del giorno una interpretazione benevola al ministero. Da un paio di mesi, Crispi disapprovò nei suoi discorsi la politica del gabinetto ed in due votazioni politiche uscì dalla Camera. Egli quindi non può essere stato scelto se non con intendimenti ostili al ministero.

Ma oltre a questo fatto, vi è la relazione, la quale dice secco secco che la giunta generale del bilancio « sin dal 19 dicembre 1879, « ebbe a protestare che non deve « imputarsi a lei cotesto anormale « stato di cose » cioè a dire la necessità di dover prorogare a tutto maggio l'esercizio provvisorio dei bilanci.

In queste parole della relazione è spiegato abbastanza chiaramente il significato di quell'ambiguo *abbia dovuto*.

Il ministero ha dovuto — dice l'ordine del giorno — domandare un altro esercizio provvisorio, ma però, osservate bene — soggiunge la relazione — la colpa non è della commissione generale del bilancio, che ha protestato di non averla fin dal 19 dicembre 1879.

Ma allora, la colpa di chi è? Evidentemente del ministero — risponde la relazione, pur non dicendolo.

Ecco dunque come e perchè, secondo ogni probabilità umana, oggi avremo alla Camera un voto politico.

In qual modo si regoleranno i gruppi ed i partiti?

Quand'anche fossi così perspicace da saperlo prevedere per filo e per segno, non varrebbe la pena di dirlo giacchè, prima dell'arrivo della lettera, ve ne avrà dato notizia esatta il telegrafo col resoconto dei fatti che accadranno nella seduta della Camera.

Una domanda invece alla quale si dovrebbe poter rispondere fin d'ora, è questa: « Data una crisi

gnoso il processo di Durandin... — La vostra dignità, signor duca, non vi permette di rinnovare una domanda due volte respinta... E veramente, era troppa debolezza... voglio dire troppa generosità... Quelle carte varrebbero qualche cosa se fossero complete... ma vi manca, con molte altre, l'atto di nascita del figlio di Giovanni Maillepre, e niente dice del duca Giovanni medesimo... Non è possibile un processo... »

Il signor di Compans si levò. — Si farà pertanto il processo — disse Jacopo Western — e vedremo ciò ch'è la giustizia in Francia!

— Bah! — fece l'uomo d'affari, un uomo che conosce intimamente la giustizia.

Il duca gli disse rapidamente qualche parola all'orecchio.

Nemmeno un centesimo! signor duca — rispose l'uomo d'affari — non offrite più la centesima parte di un centesimo! adesso io vi rispondo di tutto!

Il duca assunse tosto un'aria di ferita dignità. Egli era presentemente sicuro del fatto suo e si applaudiva internamente di veder rifiutate le sue imprudenti offerte.

— Dopo la maniera che si sono accolate le mie offerte — diss' egli — dopo le minacce che mi si fanno, la mia presenza qui non può essere produttiva... io mi ritiro... e quando vi piacerà di cominciare l'attacco, io sarò pronto a difendermi.

Egli si diresse verso la porta. Du-

di gabinetto, quale ne sarà la soluzione? »

Ho detto che *si dovrebbe* poter rispondere, ma il fatto è che non si può.

Questo solo si può dire con certezza, che mentre una votazione politica sul bilancio dell'interno poteva condurre ad una crisi *parziale*, questa sull'esercizio provvisorio non potrebbe a meno di essere una crisi *totale*, essendovi compromesso tutto il gabinetto e non solamente questo o quel ministro.

Ma, dato che il ministero si trovi in minoranza, avremo poi certo una crisi ministeriale?

Non si potrebbe aver invece una crisi parlamentare, cioè a dire lo scioglimento della Camera?

Tutti ne dicono una, ed il voler sostenere più questa che quella non mi pare indizio di molta prudenza.

Vedete poi se, dal momento in cui non è certa neppure la crisi ministeriale, valga la pena di almanaccarci sopra il nome di chi dovrebbe costituire il nuovo gabinetto.

Aggiungete inoltre che la minaccia dello scioglimento della Camera potrebbe far mutar d'avviso a molti, i quali se la godono di fare i deputati.

E tutto ben considerato, concludete... che io non ho concluso.

RASSEGNA ESTERA

Mentre giungono le notizie sul completamento del ministero inglese, si vede la Turchia iniziare le proprie tergiversazioni nella risposta agli ambasciatori reclamanti la esecuzione dell'ultimo protocollo sullo scambio di territori col Montenegro.

Anche in ciò influirà la nomina del successore a Layard la quale sembra ancora incerta.

Devesi pure prendere in nota il trionfo di un socialista ad Amburgo. Tutto ciò non serve che ad aggravare la posizione del Bismarck, e quindi le voci delle sue dimissioni prendono sempre più piede. La politica europea sta oggi subendo nel complesso una radicale trasformazione.

randin gli fece luogo perchè passasse.

— Ecco quel che si chiama fare un bel gioco — egli mormorò — Perchè diavolo il marchese m'ha fatto venir qui?...

La porta, che si aprì prima che il duca avesse toccato il bottone avrebbe potuto essere una risposta alla domanda dell'avvocato.

La signora baronessa di Roze, vestita di seta nera e con un cappello il cui velo discendeva sul suo volto, comparve sulla soglia.

— Signor duca — ella disse con voce lenta e trista — voi avete troppa premura di levar la seduta... Anch'io debbo essere intesa... Vogliate riprendere il vostro posto.

Il duca, alla vista di Carmela, aveva incrociate le ciglia in atto di collera. Poi egli era divenuto pallido e le parole della sua risposta sortivano balbettate e confuse dalla sua bocca.

Egli riconobbe nella mano di Carmela il portafoglio rosso, ch'egli credeva sotto triplice chiave nel suo armadio.

Durandin, anch'esso, avea riconosciuto il portafoglio. Egli ne risentì tutto l'entusiasmo e si avvicinò al consigliere del signor duca.

— Buono, buono, buonol — egli gridò tre volte — confratello, rimettete i vostri occhiali, noi abbiamo da ridere!

La porta della camera vicina, dalla quale era entrata la baronessa, restava aperta.

L'OLTRAGGIO DI TUNISI

Là sulle rovine dell'antica Cartagine, dove gli antichi nostri padri fecero tante solenni prove della loro onnipotenza militare, e se la assicurarono in modo da poter poscia correre alla conquista dell'intero mondo, sta ora colla mutazione dei costumi e dei sistemi svolgendosi in altro modo la intraprendenza italiana.

Una colonia, forte di numero e di intelligenze, fa a Tunisi rispettare la madre patria e coltiva con coraggio ed onestà il commercio, non ostante che quel governo debole malfidente venale le sia tutt'altro che favorevole. È merito suo ben maggiore il sostenere quindi alto il decoro del proprio paese in mezzo a tante difficoltà.

Queste difficoltà sono rese maggiori dal fatto che il governo nazionale incoraggia e sostiene ben poco quei valenti. E così avviene che i francesi dalla vicina Algeria stendono sovra Tunisi le loro bramosie voglie, e inceppano l'andamento d'ogni cosa, avocando ed usurpando per sé quella influenza che — sia presso il governo nelle questioni finanziarie sia presso la popolazione nello sviluppo dell'agricoltura e dell'industria — spetterebbe agli italiani; si servono a quest'effetto anche dell'appoggio delle colonie minori come tedesche inglesi e turche le quali sanno stare con chi meglio giova ai loro interessi.

Bello è il principio di tutto lasciare all'iniziativa privata; ma certo questo principio non fece finora, nemmeno in Tunisi, la migliore prova; poichè le pressioni e l'energia partigiana del console francese prevalsero sull'abilità e sulle buone ragioni dell'italiano.

Si vedeva presso della soglia Romeo che cercava d'indovinare ciò che era successo e guardava la scena con un interesse da amante; si vedeva la buona e franca figura di Nazaire e l'occhio vivace di Mignonne che cercava di passare, curioso, fra Romeo ed il suo fidanzato.

— Che vi piaccia portare dei vestiti da donna o da uomo, la vostra presenza qui, signore, non può ormai niente cangiare... Io voglio sortire.

— Ed io voglio che restiate, — disse Carmela.

Il duca restò un momento indeciso, poi ritornò indietro con una ripugnanza evidente, e riprese il suo posto.

Durandin era già al suo. Le due giovani figlie ed il signor Williams guardavano, ma niente comprendevano.

Gaston esitava. La voce della baronessa lo avea commosso sino al fondo dell'anima. I suoi occhi cercavano di sollevare il denso velo che ancora copriva la faccia di Carmela.

Questa si avanzò fino presso alla tavola ed alzò il suo velo.

Gaston mise un grido di gioia. Gli occhi di Western si spalancarono e le sue mani tremarono.

Una potente commozione agitò anche Carmela che era pallida e sembrava svenire. La sua magnifica bellezza in quel momento supremo avea un carattere di grandezza sovrumana. Ella sembrava purificata nella sua tristezza, e la sua fronte era raggiante come un aureola di dolore rassegnato

Ed invero, devesi ai nostri il massimo degli elogi perchè non ostante tanti pericoli sostennero sempre dignitosamente la lotta, e quel principio nobile e severo dell'iniziativa privata non sorretta dalla forza brutale e dalla prepotenza riuscì a veri prodigi, cosicchè non ancora fu sfatato il prestigio del nome italiano, e in nessun modo compromesso il suo avvenire in quelle regioni, dove avrebbe a dare sfogo tutto il commercio dell'Africa inesplorata, nei cui deserti i figli d'Italia si spingono adesso animosi.

Può però a lungo durare questa impari lotta? può il governo nazionale rimanere più a lungo indifferente a sì nobili sforzi?

Un fatto gravissimo successe ora a Tunisi; ed il governo nostro di fronte ad esso deve cessare dall'inerzia e far rispettare i diritti degli italiani.

Il genovese Rubattino non contento di avere dotato la propria patria di uno scalo ai commerci delle Indie nella baia d'Assab, avea firmato colla compagnia inglese proprietaria del tronco ferroviario Tunisi-Goletta un compromesso con cui gli si vendeva la proprietà della linea per 90 o 95 migliaia di sterline. In questo compromesso la società obbligavasi a non trattare con alcuno; entro tre mesi doveva firmarsi il contratto. Come pegno, il Rubattino versava un vistoso gruzzolo di sterline.

Era un'operazione degna invero dell'intraprendenza antica, e tale che al nome italiano coll'utile ne sarebbe derivato un grande onore.

Ma allorchè si fu per ratificare il contratto, si seppe che, violando i propri impegni, la società inglese avea nel frattempo venduto la li-

— Jacopo Western, — diss' ella — mi riconoscete voi?

Western volse la testa e mormorò: — Io credo di riconoscervi.

— Io benedico Iddio, — riprese Carmela — che vi lascio vivere e mise la sua mano fra voi ed il mio delitto... Guardatemi, Jacopo Western, il mio cuore è molto cangiato... Io vi porto ciò che vi avea rubato.

Gaston ascoltava e si sentiva gelare il cuore.

Il duca avea il sudore ghiacciato sulla fronte. Per lui rimaneva la mendicizia dopo sessant'anni di opulenza.

Western, frattanto, avea preso il portafoglio e, come se non avesse voluto credere ai suoi occhi, non cominciava ancora a rallegrarsi.

Durandin, stupefatto, lasciò cadere le sue braccia lungo il corpo.

Carmela si avanzò lentamente verso Gaston.

Carlotta e Santa guardavano sorprese quella donna di una meravigliosa bellezza, che mostrava di tanto soffrire e ch'esse non conoscevano affatto.

— Gaston, — disse Carmela mostrando col dito il portafoglio che Western era per aprire — ecco il nome ed i beni di vostro padre che io avea promesso di rendervi... La baronessa di Roze ed il falso marchese di Maillepre non fanno che un solo e stesso colpevole... questo colpevole sono io... Gaston, noi non ci vedremo più...

(Continua)

APPENDICE N. 150

LA

Famiglia Maillepre

Santa, colla soave sua voce, Carlotta distratta piuttosto che rassegnata ripeterono, docili ad un segno del loro fratello:

— Noi rifiutiamo!
 Durandin, invece di riprendere il suo posto camminava in lungo e in largo davanti alla porta d'ingresso. — Egli sentiva che il suo compito era finito.

L'uomo d'affari del duca, profittando di quell'allontanamento, fece scorrere adagio il suo seggiolone e prese, sotto la memoria, le carte che componevano il processo di Durandin.

— Rflettete! — proseguì il duca — voi respingete un'occasione che la provvidenza non manda due volte nella vita... Che dimandate voi? la mia fortuna... ed io ve la dò, metà oggi stesso... e vi faccio miei eredi.

— Voi sapete bene, signore — replicò Gaston con tuono freddo e perentorio, — che fra voi e noi non vi può essere niente di comune!

— Alla buon'ora! — gridò in quel momento l'uomo d'affari del signor di Compans che respinse in modo sde-

nea alla società francese Pereyre-Gery.

Vuolsi che il console francese abbia cooperato perchè si addivenisse a questa violazione degli impegni assunti; naturalmente in odio alla crescente influenza italiana.

Ma il nostro governo non può nè deve tollerare un tale sopruso; è suo dovere di appoggiare a Parigi, a Londra e a Tunisi le proposte del Rubattino.

Questa politica di rassegnazione deve una volta finire, altrimenti parrà codarda; e i nostri, ovunque vilipesi, non oseranno certo intraprese degne dell'Italia. Coll'acquiescenza si ricevono di continuo consimili oltraggi, poichè questo è un vero oltraggio alla nazione.

E la nazione esige dal governo che sappia far rispettare contro chiunque i diritti del Rubattino; esso mostra invece di non avere una chiara politica coloniale e di agire anche in questa a tentoni.

Il rumore però che si eleva oggi per l'oltraggio fatto al paese nella persona del Rubattino deve indicare come si ha ad agire. Ne va della dignità e del pubblico decoro; la nazione lo sente e deve ad ogni costo farlo comprendere al governo.

Cavallotti a Torino

Leggiamo nella Gazzetta Piemontese:

Ieri sera un centinaio di studenti fecero una dimostrazione all'onorevole Cavallotti, il quale venne a Torino per assistere alle prove della sua *Sposa di Menecke*, che verrà rappresentata presto al teatro Carignano dalla Compagnia Rossi.

Recatesi con bandiera alla ferrovia, i dimostranti giunsero in ritardo e cioè quando l'on. Cavallotti era già entrato in città; essi cambiarono quindi direzione, e cantando inni patriottici percorsero dopo le 11 via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello, via Dora Grossa fermandosi poscia al n. 3 di via Bellezia, dove dicesi fosse il Cavallotti alloggiato.

Colà si acclamò più volte il rappresentante di Corteolona, ma a quanto pare esso non era in casa, e si rimandarono gli *evviva* ad un altro giorno.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Pel bellunese fu nel seguente modo rinnovato il consiglio sanitario per il triennio 1880-82:

Pezzè dott. Pietro, consigliere; Hubert nob. Luigi farmacista, id., per Agordo.

Mainardi dott. Arcangelo, consigliere; Fabbro dott. Giuseppe, id., per Auronzo.

Filippini dott. Antonio, vice presidente; Fabris Francesco, farmacista, consigliere, per Feltre.

Il conte Ferdinando Piloni fu nominato presidente dell'Asilo infantile. **Rive di Cadore.** — Li 8 maggio avrà luogo l'appalto per la settennale affittanza dei pascoli di Monte Pera (frazione di Sottocastello).

Tarcento. — Il vajuolo in quei paesi non attecchisce. Nel capoluogo s'ebbe un solo caso ed il colpito trovavasi in via di avanzata guarigione. Anche nei siti propinqui, dopo si palesò più seriamente (come Collalto, Lomeraçco, Collerumis) pare non voglia insistere altrimenti.

Treviso. — Il ministero dell'Istruzione Pubblica ha concesso al sig. Maierotti, direttore delle scuole elementari di Castelfranco, la medaglia d'argento, ed ai signori G. B. Sciarra, maestro a Guarine, e Angelo Giacchetti, maestro a Miane, la medaglia di bronzo in attestato di soddisfazione per gli efficaci servizi resi all'istruzione popolare.

Udine. — Il sindaco senatore Pecile fu chiamato a far parte del Jury all'Esposizione di animali grassi che si terrà nei primi di maggio a Torino. — Quella società operata, nella seduta di domenica approvò il resocon-

to del primo trimestre 1880; ebbe partecipazione dei risultati della nomina delle cariche sociali e della nomina del signor Osvaldo Kiussi a direttore del consiglio Sanitario, come pure della conferma dei Revisori dei conti signori Francesco Orter, Giovanni Hocher e Giuseppe Mason. In luogo poi del dimissionario economo-cassiere signor Francesco Pizzio fu nominato al suo posto il signor Daniele Roi.

Verona. — L'Associazione del progresso ha convocato gli elettori di Verona nella Sala della Società operaia, palazzo già Pellegrini, per nominare il Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Vicenza. — Il Consiglio Comunale nella sua seduta di martedì, sulla istanza prodottagli perchè si rinnovi lo spettacolo popolare della Ruota dopo lunga discussione ha votato la mozione seguente:

« Il Consiglio, prendendo atto della petizione dei 188, raccomanda al municipio d'invitare i petenti a costituire una commissione la quale studi e provveda al miglior modo di riattivare la Ruota a privata iniziativa dei cittadini; e si riserva poi di deliberare sulle proposte che dopo ciò saranno fatte dalla Giunta al Consiglio per un sussidio da parte del comune. »

— La gita agraria nelle campagne del bolognese e modenese — promossa dal comune di Vicenza — avrà luogo lunedì 10 maggio. L'11 sarebbe impiegato in escursioni nell'agro bolognese ed il 12 nel modenese e per ritorno. Prenderanno parte alla gita soci del comizio agrario e 18 agenti campestri, cui naturalmente si pagano le spese di viaggio.

CRONACA

Terminerà questa sera la pubblicazione dell'interessante romanzo *La Famiglia Mailleprè*.

Pubblicheremo subito dopo una rassegna critica letteraria e cominceremo quindi una graziosissima novella intitolata

Il Ferito di Gravelotte

Degli altri romanzi promessi ai nostri lettori comincerà subito dopo la pubblicazione.

Processo verbale della seduta della Direzione della Società Solferino e S. Martino
Padova 24 aprile 1880

La Direzione della Società Solferino S. Martino raccolta in seduta dopo l'assemblea Generale, fatto lo spoglio dei mandati, constatò che l'adunanza odierna dell'Assemblea non era costituita legalmente a termini dell'art. 13 dello Statuto.

Constatò che ciò dipendette dalla circostanza che un buon numero di procure, non contenenti i nomi dei rappresentanti le pervenne la vigilia od il dì stesso dell'adunanza onde essa affine di rendere valide le deliberazioni a termini dello Statuto si affrettò di distribuirle a Soci ed anche a non Soci, cadendo nello stesso errore in cui caddero vari altri che pure rilasciarono mandati a non soci.

Perciò la Direzione, visto che il numero dei voti validamente dati ascendeva a 148 mentre l'articolo 13 dello Statuto richiede la presenza di almeno 157 voti, dichiara di ritenere come nulla l'odierna Adunanza dell'Assemblea Generale, e delibera di convocarla pel dì 25 (Martedì) Maggio p. v. in Padova al tocco sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Proposte di riforma allo Statuto
3. Nomina della nuova Direzione

— Avvertenza prima
Le modificazioni proposte allo Statuto, sono identiche a quelle contenute nell'Avviso di convocazione 18 Aprile 1880 sostituendo all'articolo 17 il seguente:

« Quando il numero dei cittadini-Soci sia ridotto a meno di cinquanta i diritti di rappresentanza e di amministrazione spettanti alla Società si devolveranno al Municipio di Padova che li eserciterà a mezzo di una commissione eligenda dal Consiglio Comunale, composta di nove membri della quale formeranno parte di di-

« ritto due rappresentanti nominati dai Consigli Provinciali di Brescia e di Mantova ed un terzo dal Consiglio Comunale di Milano.

A tale effetto è dato potere alla Direzione di stipulare un regolare atto col Municipio di Padova.

— Avvertenza seconda.

La nomina della nuova Direzione si intenderà (come di legge) subordinata all'approvazione Reale del nuovo Statuto — Letto e confermato.

(Torelli, Presidente firmati) V. S. Bredo, vice-pres. (E. N. Legnazzi, consigliere)

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Domenica prossima, 2 maggio ad 1 ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggeranno:

1. Il S. O. prof. Panizza: *Brevi ricordi sopra Pietro del Prato*.
2. Il S. S. prof. Bertini: *L'ideale del vero*.

Consiglio Comunale. — In continuazione della sessione ordinaria di primavera, i signori consiglieri sono invitati ad una seduta, per la sera di lunedì 3 maggio p. v., per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Nomina di due Revisori dei conti in sostituzione dei rinuncianti cav. Tommasoni avv. Giovanni e cav. Maluta Carlo.
 2. Approvazione definitiva delle Liste elettorali politiche.
 3. Modificazioni al Regolamento Municipale d'igiene.
 4. Sistemazione della piazza della Cavallerizza e degli accessi al nuovo ponte di ferro a Saracinesca, acquisto e collocamento di candelabri, demolizione del vecchio Ponte di legno.
 5. Compenso al signor Ferrighi per chiusura di una porta e conseguente rinuncia al suo diritto di passaggio.
 6. Nomina di un membro del Consiglio direttivo della Stazione bacologica per la scadenza a titolo di anzianità del signor prof. Fesler dottor Saverio.
 7. Sussidio alla vedova di un maestro.
 8. Nomina di un membro della Deputazione al Museo in sostituzione del rinunciante cav. Papafava conte Alberto.
 9. Nomina di un membro della Commissione sanitaria comunale.
 10. Gratificazione ad impiegati municipali.
 11. Nomina di un maestro di grado inferiore pel Suburbio.
 12. Aumento di stipendio a maestri e maestre delle scuole primarie.
- N.B. I primi cinque argomenti verranno trattati in seduta pubblica e gli altri segreti.

Vengono poi fin d'ora designati, per successive sedute da fissarsi, altri dieci argomenti.

Commissariato militare. — L'incanto di quintali 1500 di frumento pel magazzino di Udine avrà luogo il 3 maggio p. v., essendo riuscito deserto il primo esperimento già preannunziato in queste colonne.

Burocrazia pedantesca. — Un tempo quando un contribuente chiedeva all'Agenzia delle Imposte e Catasto un certificato censuario lasciava l'importo del bollo pel certificato stesso. Da poco in qua, siccome questo sistema era troppo liscio e faceva buona prova, si volle che ciascuna delle parti che deve ricorrere all'Agenzia per ottenere un certificato deva avere in tasca il foglio o più fogli da L. 1.20 pel certificato. Non importa che questi sia uno della campagna, un forestiere od un avvocato, quindi, oltre alla tassa, la conclusione si è che si vuol far perdere tempo alla gente.

Chiesto da un nostro amico il perchè di un tale ordine draconiano, il signor agente rispondeva che ciò si doveva fare per ordine del signor ispettore.

Giriamo questo legno continuato a chi spetta affinché sia provveduto in

modo che l'ufficio abbia la sua scorta di carta bollata per maggior sbrigo degli affari.

Occhio agli asparagi! — Che cibo prelibato è l'asparago! esso è la delizia dei migliori buongustai e trionfa sovrano sovra i pranzi più ricchi. In questa stagione in cui la natura trovasi nel massimo sviluppo delle proprie prodigiose forze, e tutte le primizie fanno di sè la più gradita e sfarzosa comparsa, questo appetitoso legume solletica i gusti più squisiti e delicati.

Un bel piatto di asparagi di Bassano o Fontaniva allarga i cuori; e nella loro salubrità riescono eminentemente igienica.

Bene spesso però *latet anguis in herba*; cioè negli asparagi si nasconde qualche pericolo in forma o distacco o di ago messo per riunire gli asparagi rotti. Avvenne così in questi giorni ad una signora milanese che mangiando gli asparagi fu lì per andarsene poichè trovò in un asparago uno di questi aghi. Occhio dunque agli asparagi rotti!

Anche se non se ne avesse a riportare che una puntura alla lingua, sarebbe sempre una brutta cosa; non è vero, amabili lettrici?

Teatro Garibaldi. — Chong-Chi-Lang — il figlio gigantesco del celeste impero — e la sua metà — metà davvero perchè se lui misura 2 metri e 40, lei ne misura 1 e 20 — hanno fatto la loro comparsa ier sera.

Lei ha fatto ridere parecchio con una cantata cinese — molto cinese — che non fa certo buona raccomandazione del gusto musicale di quella Nazione — Lui ha stupito il pubblico con una taglia gigantesca da far invidia a Golia. — Un pezzo d'uomo che torreggia con tutta la testa sul suo prossimo, proporzionato benissimo; ma brutto assai — poverino — e tutto butterato da vaiuolo.

Stassera rappresentazione d'addio col secondo debutto di Chong-Chi-Lang e di Tsay-Jon-Lang.

L'11 del corr. maggio lo annuncio fin d'adesso — comincerà a questo teatro un corso di rappresentazioni la compagnia Drammatica Rosa-Casalini, della quale è primo attore e direttore quell'eminente artista, tanto applaudito dovunque, che è il cav. Luigi Biagi.

Compongono la compagnia elementi ottimi; oltre il Biagi, il Rosa, la Casalini, essa ha per prima attrice giovane la bravissima signorina Pavoni, cara conoscenza del nostro pubblico, per brillante il Masi, per amoroso lo Strini,

Sono certo bellissime sere quelle che prepara al nostro pubblico la valente compagnia.

Conferenze popolari. — Stante la malattia dell'egregio nostro amico Beniamino dott. Luzzatto la conferenza che doveva aver luogo questa sera non avrà altrimenti luogo.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 30 alle ore 6 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka N. N.
2. Sinfonia — *INormanni a Parigi* — Mercadante
3. Mazurka — *Non so* — co. Ida Correr
4. Duetto — *Don Carlos* — Verdi
5. Valzer — *Spiriti leggiadri* — Strauss
6. Pot pourri — *Napoli in Carnevale* — De-Giosa
7. Marcia trionfale — *Sonzogno Una al di* — Due ammogliati parlano delle rispettive metà:
— Curiosa donna quella mie moglie! Da un paio di lustri s'ostina sempre a dire che ha ventinove anni.
— La mia è più ragionevole. Dopo molti sforzi l'ho decisa a entrare nella trentina... Ma non ho la speranza di farnela uscire!...

Bollettino dello Stato Civile del 27

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0
Matrimoni. — Bordellini Luigi fu Giuseppe, caffettiere, celibe, con Miovì Apollonia Angela fu Antonio, casalinga, nubile, entrambi di Padova.
Morti. — Bianchi Maria di Angelo, d'anni 4 mesi 6 — Schiesaro Girolamo fu Antonio, d'anni 70, coc-

chiere, coniugato — Bettini Sante fu Luigi, d'anni 72, falegname, vedovo — Brugnoli Gio. Batt. fu Angelo, di anni 72, villico, coniugato.

Tutti di Padova.
Mazzei Salvatore di Saverio, d'anni 22, soldato di fanteria, di S. Giovanni in Fiore (Chieti).

Cronaca Giudiziaria

Processo DON CARLOS BOET

Leggiamo nella *Ragione*:

Tandem aliquando! Finalmente! dopo tanti e tanti anni di procedura, ci siamo. Il dibattimento Don Carlos-Boet comincerà alle Assise di Milano nell'udienza del 12 giugno p. v. Doveva essere nel dicembre 1879; poi gennaio 1880; poi nel febbraio, poi nel marzo, poi nell'aprile, poi nel maggio! Ne siamo venuti ad una, e questo triste sistema di rinvii è alla fine terminato.

Il giorno 12 giugno, vedremo Don Carlos, assistito dagli avvocati Brasca e Dugnani; e Carlos Gonzales Boet difeso dagli avvocati deputato Ronchetti ed Emilio Campi. Ahimè però! non vedremo probabilmente la vezzosa e misteriosa baronessa Paolina H....

Fermiamoci qui e rallegriamoci anzitutto che la causa sia stata fissata. Ne era tempo per S. Giacomo di Compostella, e della vergine del Pilar! Tanto più che Carlos Boet è da alcuni mesi non lievemente malato.

Lo scorso inverno soffrì straordinariamente il freddo; poi lo colse una infiammazione di occhi. Oggi è affetto di anemia carceraria.... Decisamente è ora che la si finisca con lui e lo si traduca al pubblico e finale giudizio.

Pubblico, dico — perchè è una pura e semplice fiaba che il suo dibattimento dovesse farsi a porte chiuse.

Cronisti, reporters et similia, temperate i lapis. E che abbiano la punta ben dura. Dovranno lavorare per un mesetto e mezzo.

Il *Bacchiglione* promette fin d'ora ai suoi lettori un'accurata relazione su questo interessante processo — essa gli verrà spedita dal suo egregio corrispondente milanese.

UNA CAUSA CELEBRE

La causa promossa dalla sig. Marconi maritata al conte Lambertini, contro gli eredi del cardinale Antonelli entra in una nuova fase.

Tutti sanno e non è qui il caso di ripetere la genesi di questa causa tanto famosa e per lo scandalo e per il chiasso da essa suscitati. È una figlia che pretende d'aver avuto un padre; e nella nostra società così tenera dei diritti della famiglia, questa pretesa in certi casi costituisce una vera enormità. Il genitore non deve esser tanto chi ci ha generato quanto il sostituto, chiamato in soccorso delle convenienze minacciate.

I giudici quindi, nonostante l'eloquenza dei difensori della contessa Lambertini, rifiutarono a questa il diritto di prova.

Come si fa quindi a vincere una causa che pure pare ottima?

Ecco che cosa pensarono i difensori della contessa.

Attaccano di falsità l'atto di nascita, con cui viene dichiarata figlia dei coniugi Marconi. Dicono falso, non il contenuto, ma la sostanza, ossia le dichiarazioni dei coniugi Marconi stessi e dei testimoni, che avrebbero sorpreso la buona fede del parroco.

Su quest'accusa di falso chiedono il diritto di prova.

Egino non promuovono un processo d'azione pubblica contro gli autori della falsità, i quali, del resto, sono morti tutti, tranne uno, contro cui li legge nulla potrebbe, essendo passata gli anni della prescrizione. Gli avvocati della Lambertini vogliono provare le falsità solamente per gli effetti civili. Caso mai ci sia cosa che risguardi il diritto penale, ci pensi il procuratore del re.

I motivi di questo nuovo inizio di procedura rifugono da sè. La contessa Lambertini non può ricercare il suo vero padre per la ragione ch'ella, davanti alla legge, ne ha già uno regolarmente constatato, così che la giustizia non potrebbe ammettere che ce ne sia un altro.

Dunque si separino le due parti del prologo. Prima di tutto, si provi che l'atto di nascita, nella sostanza, è falso; che i coniugi Marconi non sono genitori della Loreta Lambertini. Ciò fatto, siccome la Loreta resterebbe la figlia di nessuno, avrebbe naturalmente e legalmente il diritto di ricercare il suo vero padre, e allora chiederebbe la facoltà, che non le potrebbe essere negata, di provare ch'ella è figlia del famoso cardinale.

Fra 15 o 20 giorni, la causa sarà discussa davanti al tribunale.

Corriere della sera

Il ministero dell'interno fa annunciare che le ricerche per iscoprire lo assassino del Ferenzona (1) hanno dato favorevoli risultati. Sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria gli elementi che comprovano essere cinque individui fortemente indiziati del delitto. Contro di essi si spiccò già mandato di cattura e furono arrestati.

Il Consiglio Comunale di Novara con voti 29 su 30 votanti approvò una petizione al Parlamento contro la ricostituzione della provincia di Vercelli.

I Consigli Comunali dei circondari di Ossola, Valsesia, Pallanza e molti altri già presero analoga deliberazione.

Telegrafano da Amburgo:

Hartmann è stato eletto deputato al Reichstag con una maggioranza di sette mila voti!

È stato arrestato Sczewicz, autore dell'attentato del Palazzo d'Inverno. Egli è parente del governatore di Caluga.

Scrivono da Parigi che la Commissione internazionale per il Porto d'Alessandria, presieduta dall'onorevole Branca, rappresentante dal Governo italiano, il quale è stato fatto segno a speciali attestati di simpatia da parte dei membri della Commissione medesima, ha ultimato i lavori. Oggi avrebbe dovuto essere firmato il relativo protocollo.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 29)

Annunziansi le dimissioni di De Cristofaro, ma per proposta di Cordova non accettansi; gli si accordano invece due mesi di congedo.

Proseguesi poi la discussione sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio.

Baccelli svolge un ordine del giorno per invitare la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, di passare all'ordine del giorno. Se si fosse trovato presente nella commissione sarebbero adoperato perché non si proponesse il suo ordine del giorno che evidentemente include un voto di sfiducia. Ora si ritiene che i voti di fiducia o di sfiducia debbano pronunciarsi per cause certe non sopra equivoci.

La Sinistra venne in Parlamento colla forza del numero e colla importanza del suo programma, ma per attuarlo tornarono vani gli sforzi dei nostri migliori uomini e frustrate le speranze del paese. Se il partito è in sé vitale, pure è un aggregato di persone, e queste si sono così condotte che, attraverso le varie crisi, riuscirono quasi a dimostrare che la Sinistra non sia capace di governare. Tutti i capi di vari gruppi di Sinistra sono valorosi, ma appunto perciò tanto più pericolosi, perchè nelle loro lotte scuipano quelle forze che meglio dovrebbero serbare per le riforme amministrative ed elettorali.

In mezzo a queste deplorabili scissure è lieto dichiarare che tutti i deputati di Roma voteranno pel ministero che egli ritiene comporsi di uomini individualmente ottimi cui tributa e loggi. Se si continua in questa piccola guerra, funesta pel partito ed ingiusta perchè fondata sull'equivoco, il paese condannerà la Sinistra e pochi di quei che la compongono torneranno nelle nuove elezioni a sedere in Parlamento. Respinge i sarcasmi lanciati da Minghetti alla Sinistra facendogli osservare che finchè vi saranno i vecchi errori della Destra da correggere è sempre giovane la Sinistra e saprà rimediarsi.

Ercole rammenta a Minghetti che non solo nel 1871 come egli affermò ieri non si votarono in tempi bilanci, ma anche nel 72-72 e nel 75 sotto lo stesso Minghetti si chiesero esercizi provvisori. Meglio avrebbe detto che dal 48 in poi questa è la prima volta che si fa questione di fiducia in occasione dell'esercizio provvisorio. Assicura che il paese assiste con dolore a questo deplorabile spettacolo.

Toscanelli confuta con le stesse parole della relazione le accuse di Crispi che la colpa del ritardo ricada sul ministero. Crede che la colpa spetti al Senato, alla crisi ministeriale, alla

destra che ha spiegato viva opposizione, ai dissidenti di sinistra che non confidano oggi nel ministero cui confidarono ieri. Passa poi ad esaminare la condotta dei ministri di sinistra dimostrando che hanno consolidato all'interno la vigoria dello Stato, all'estero acquistato quel credito che le accuse della destra avevano voluto allontanare. La nazione non ebbe mai una Camera migliore di questa, nè furono mai reso più eminenti servizi come dai governi di sinistra. Crede peraltro che il ministero senza Cairoli e Depretis non sia vitale perciò lo sostiene.

Abignente, sebbene con rammarico, voterà contro il ministero, perchè quantunque professi la massima differenza verso i singoli ministri, pure non può avere più fiducia che il ministero sia in grado di attuare i principi cui deve conformarsi nella condotta politica ed amministrativa della sinistra e adduce le ragioni per le quali gli venne meno la fiducia.

Mussi dice il paese essere malcontento dell'andamento dei lavori parlamentari, massime per la discussione dei bilanci nella quale si parla di tutt'altro. Un po' di colpa ne hanno tutti. Ora trattandosi di dire, se si abbia o no fiducia nel ministero egli dichiara non averla per la politica estera e molto meno per la interna, perchè a questa preferisce quasi quella della destra; non si preoccupa delle conseguenze di una crisi, perchè alla sinistra non mancano uomini che surrogano i ministri presenti. Perciò egli propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, deplorando che la ricardata discussione dei bilanci, «terminata dalla politica generale del «ministero, abbia inceppato tutti i «pubblici servizi, passa alla votazione dell'esercizio provvisorio.»

Zanardelli, convinto che le maggioranze non debbano trasformarsi senza un determinato ordine d'idea e che questo ha bisogno di un'apposita discussione per la quale non è certo questa la sede opportuna propone l'ordine del giorno così composto: La Camera ritenendo sede appropriata per un voto politico la discussione sul bilancio del ministero dell'interno passa ecc. Aggiunge che egli non desidera crisi, le quali, troppo frequenti, screditano ed esauriscono la Camera ed i ministri, ma così non può procedersi. Egli non chiede, nè chiederà nulla, nè è disposto ad accettare nulla, ma crede necessaria una larga discussione che metta in chiaro le idee del ministero e in seguito ad essa potrà pronunciarsi un voto di fiducia o di sfiducia. Se il ministero accettasse ora che si deliberasse l'ordine del giorno della commissione con questo intendimento, voterebbe contro solo per queste ragioni. Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione riservando la parola al ministro degli interni e al relatore.

Depretis dice di non poter astenersi dal prendere parte a questa discussione, dacchè fu dichiarato essere un'anticipazione di quella sul bilancio dell'interno. Esamina la natura dell'ordine del giorno della commissione che è una specie di atto d'accusa contro il ministero. Analizza poi le cause addotte da coloro che vi consentono e dagli altri che presentarono ordini del giorno contrari al ministero, e sono Bertani Agostino, Bovio, Brin, De Renzi, Abignente, Minghetti; dimostra che la Camera non avrebbe ragione di condannarlo. Le accuse in sostanza concentransi nel difetto di autorità e abilità nel ministero a far prevalere ed attuare il programma della Sinistra e nella mancanza di larga base parlamentare e perciò di una sicura maggioranza.

Ma egli ritiene per fermo che una vera base parlamentare non consista negli uomini, ma nel programma chiaro ed esplicito, accettato e secondato. Il ministero si è costantemente adoperato per esplicare e attuare tale programma, nè sa imputare a se stesso, se le due leggi del macinato e della riforma elettorale sono ancora in corso presso il Parlamento nonostante il suo proposito di accelerarne la deliberazione. Rispondendo poi a Zanardelli, dice che la questione di fiducia non fu provocata dal ministero ma imposta dalla situazione e nell'interesse della Camera, del Governo, del paese, e dalla necessità che abbia subito una risoluzione. Ciò non toglie che se occorre si rinnovi la questione di fiducia sul bilancio dell'interno, perchè la sfiducia può riguardare il ministro dell'interno, e non intero il gabinetto. Dichiarò che il ministero richiede un voto esplicito di fiducia senza il quale non potrebbe rimanere al governo; prego la Camera di non differire il suo giudizio.

Bertani dichiara che in questo caso anticiperà il suo voto di sfiducia.

Alli-Maccarani svolge un suo ordine del giorno col quale, ritenendo l'esercizio provvisorio imposto da necessità occasionali, confida che il ministero darà impulso al compimento del programma della Sinistra e passa etc.

Cairoli dichiara non potere accettare gli ordini del giorno di Zanardelli, nè quello della commissione e combatte gli argomenti coi quali vennero sostenuti. Accetta bensì quello di Baccelli. La fiducia è necessità pel ministero ma è anche necessità che la maggioranza fidi in se stessa per condurre a termine le riforme promesse alla nazione.

Crispi dice che per chiarire la soluzione conviene porre a voti l'ordine del giorno di Baccelli che dà agio ad esprimere la sua sfiducia approvando e viceversa. Ritira l'ordine del giorno della Commissione e prega i suoi amici a votare secondo la loro coscienza. Dopo le dichiarazioni personali di Minghetti, il quale in risposta ad alcune osservazioni di Cairoli chiarisce le ragioni onde la destra non abbia fiducia, e dopo breve replica di Cairoli, desistono dal loro ordine del giorno Zanardelli, Bertani, Incignoli, Brin, e ritirano i propri associandosi a quello di Baccelli i proponenti Alli-Maccarani, Leardi, Toscanelli.

Frisca dichiara per se ed alcuni amici di votare l'ordine del giorno Baccelli non ritenendo il momento opportuno per una questione di fiducia. Chiestosi l'appello nominale da destra e sinistra sopra l'ordine Baccelli vi si procede.

Risultamento della votazione: Favorevoli 154, contrari 177, astenuti 4.

La Camera respinge l'ordine del giorno Baccelli.

Approvansi gli articoli di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio.

Cairoli in seguito al voto sull'ordine del giorno Baccelli prega la Camera a sospendere le sedute fino a che il ministero abbia preso gli ordini di Sua Maestà.

Il Presidente annunzia che la Camera sarà convocata a domòllo.

Procedesi allo scrutinio segreto sulla legge per l'esercizio provvisorio pel mese di maggio, la quale è approvata.

Villa, durante la seduta, presenta i progetti pel trasferimento di sede dalla pretura di Minucciano in Collegnola di S. Anastasio comune di Piazza al Cerchio circoscrizione ipotecaria delle provincie di Modena e Reggio ed altro per conservare il privilegio ed ipoteca di trenta anni senza bisogno di rinnovazione alle iscrizioni dei privilegi e ipoteche effettuate in relazione all'art. 38 delle disposizioni transitorie del codice civile.

Annunziansi una proposta di legge presentata da Compans per l'abolizione delle decime nei comuni di Montanaro, Lombardore e San Benigno.

SENATO

Seduta del giorno 29.

Magliani, ministro, presenta il bilancio della guerra e il progetto per l'esercizio provvisorio. Chiede ed ottiene l'urgenza di questo secondo progetto.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partic.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 29.

La crisi è avvenuta.

Risultò dalla votazione che il Ministero è appoggiato dal centro. — Si briga perchè la Corona non chiami al potere l'onor. Crispi, quantunque i migliori di Destra riconoscano la necessità di sperimentallo.

In alcuni vigneti del territorio di Leonforte in provincia di Catania vi è stato dubbio della esistenza della fillossera. Un delegato del ministero ha visitato i vigneti stessi e ne ha accertata la immunità.

La commissione per la riforma del corpo doganale, pur escludendone la militarizzazione, ha approvato parecchie modificazioni concordate fra il relatore, on. Corvetto, ed il ministero.

Secondo le proposte della commissione riunitesi ieri, i treni diretti da Torino a Roma guadagnerebbero 50 minuti; quelli da Roma, Firenze e

Bologna un ora e un quarto. I treni diretti da Roma a Napoli 40 minuti e il treno notturno da Roma a Napoli guadagnerebbe un'ora.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Domani si unirà il nuovo Parlamento per eleggere il presidente. Il discorso reale verrà tenuto soltanto dopo la verifica dei pteri.

ATENE, 28. — Non avendo la Camera il tempo necessario per votare il bilancio, e Tricupis ricusando di convocarla in sessione straordinaria, chiedendone invece lo scioglimento, una crisi ministeriale è imminente.

LONDRA, 28. — Furono nominati Fancett a direttore generale delle poste, e Mundella vicepresidente del consiglio. Confermasti che Chamberlan verrà nominato presidente dell'ufficio del commercio. Dodson verrà nominato presidente dell'amministrazione locale. Assicurasti che Goschen ricusi l'ambasciata di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Porta rispose oggi alla comunicazione verbale collettiva degli ambasciatori riguardo al Montenegro. La Porta dichiara che le istruzioni per l'esecuzione della stipulazione furono spedite a Scutari appena firmato il protocollo; che se l'indicazione sull'ora dello sgombero giunse a Podgorizza otto ore soltanto prima dell'ora fissata per lo sgombero, ciò deriva da un malinteso; e quindi il ritardo fu accidentale nel viaggio dei messaggeri spediti a Scutari a Podgorizza.

Questo malinteso non influì sullo sgombero che fu eseguito nell'ora fissata; se i montenegrini non occuparono le posizioni, questo fatto deve attribuire ad altre cause estranee a quelle del malinteso. La Porta annunzia che completerà queste informazioni e informerà al più presto possibile le potenze sulle decisioni richieste dalle circostanze. Intanto la Porta respinge il rimprovero di avere volontariamente posto un ostacolo all'esecuzione dei patti stabiliti, ch'essa intende osservare scrupolosamente.

LONDRA, 29. — Furono nominati: Grandulf sotto segretario per le Colonie, Lord Cavandish segretario di tesoreria, il duca di Westminster grande scudiere, Maclaren lord avvocato di Scozia, Saines attorney generale, Balfour solicitor generale di Scozia.

Il Morning Post dice corre voce della dissoluzione del Reichstag tedesco in causa della sua opposizione ai progetti per il monopolio del tabacco e per le isole Samoa. Annunzia che Melikoff propone un'amnistia generale in occasione della festa dello Ozar.

Secondo il Daily News fuvi un gran combattimento il 25 a Syddad nell'Afganistan, tra Koss e varie tribù. La perdita del nemico è di 1200 uomini.

Il Times annunzia le nomine del marchese di Sansdowne a sotto segretario dell'India, del conte di Morley a sotto segretario della guerra, di Campbell Bauermann a sotto segretario finanziario nella guerra, e di lord Carlingford ad ambasciatore a Costantinopoli.

Il Times riferisce che Strecher, comandante la milizia della Rumelia si

è dimesso causa disaccordi con Aleko pascia.

COSTANTINOPOLI, 28. — In seguito all'effervescenza della popolazione di Scutari il governatore ritirò la guarnigione e la concentrò in un punto fortificato fuori della città.

La Lega albanese promise d'impedire al popolo d'impadronirsi del deposito d'armi.

BUDAPEST, 29. — La Camera approvò il bilancio pel 1889.

BELGBADO, 29. — La Scupcina è convocata il 23 maggio in sessione straordinaria a Kragujevec per approvare la Convenzione ferroviaria con l'Austria.

BERLINO, 29. — Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio Federale un progetto riguardante la giurisdizione consolare nell'Egitto.

Il Reichstag rinviò la legge sul bollo ad una commissione di 21 membri. Parecchi oratori parlarono contro l'imposta di bollo sulle quietanze.

Il segretario delle finanze Scholz parlò nuovamente a favore del progetto, che è un nuovo passo verso lo scopo indicato da Bismarck nel programma del 2 maggio 1879.

ROMA, 29. — Il re è arrivato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento
FARMACIA KOTLER
allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse
di effetto sicuro
Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare. Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.
Una scatola costa soli 40 cent.

Vera Polvere Dentifricia
del prof. Vanzetti
La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.
Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.
Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

VENDETTA
VINO NOSTRANO
E DEI PROPRI FONDI
a Centesimi 50 e 56
senza fermativa
VIA DEL SALE N. 9

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova monta ormai al 6.º anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

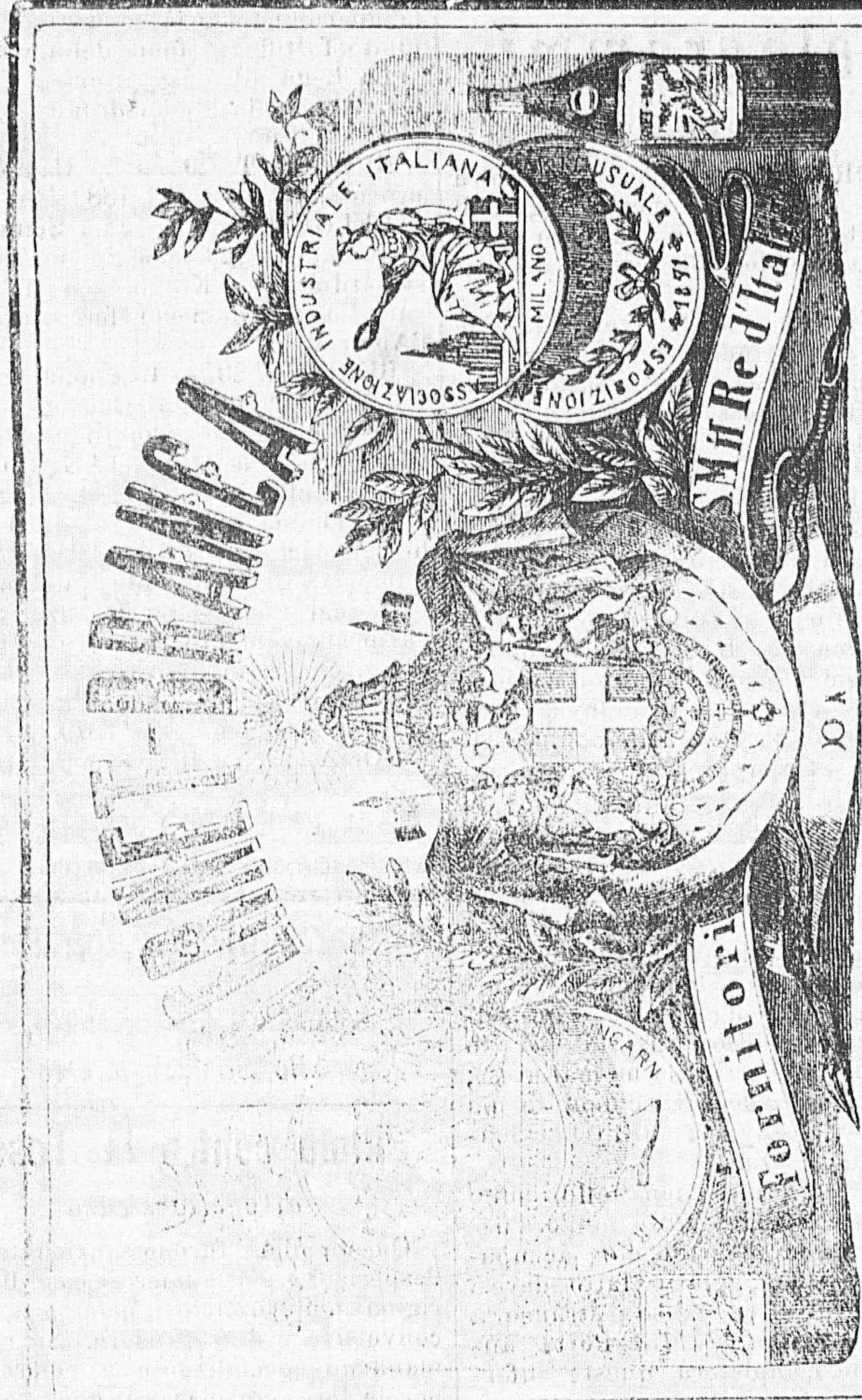
TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

	Classe 1.	Classe 2.	
Frumento . . .	L. 1 50	L. 3 50	Per ogni 100 lire di Capitale assicurato
Granoturco . .	» 3 00	» 5 00	
Riso	» 4 50	» 5 00	
Uva	» 6 00	» 15 00	

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debite, e presso le Agenzie mandamentali all'uopo stabilite nella Provincia.

Padova 15 Marzo 1880.

La Direzione Generale
La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaletto nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra non convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, a sciolta da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro a frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, ove nell'agosto 1898 erano raccolti a folia gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per l'uso consigliato veduto praticare con deciso profitto.
 6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Verosissimo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. — NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folia gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FENCERTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFANELLI, Economo provvidente Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fencerti ed Alfieri Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, scorsario. Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)
 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

MALATTIE SERPIGINOSE
 Guarigione radicale delle Serpigni, Erpeti, Eczema, e di tutte le Malattie della Pelle, coll' Antierpatico sovrano del Dottore O'ZELLAW (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).
 Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.
 DEPOSITO GENERALE: Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.
 Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

La Tipografia del "Bacchiglione", eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A
 Lire 1.50 al Cento

SIROPPINO DI MAMMA SEIGLE

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni, e C.º Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie E. Cornelio e Pinneri Mauro e C.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernld di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati legli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Cutrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula Anna D'Amico e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbiasi acquistata.

Per ottenerne un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula Anna, basta mandare di qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiara i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5 20 Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. Pietro D' Amico via S. Giorgio N 6 — Bologna (Italia). 2035